



Il progetto «Network Urbano» ed il ruolo di governance degli stakeholder locali

Imprese, cittadini e PA nella progettazione partecipata delle smart city

Ugo Bonelli

Consulente DINTEC su Open Government e Open Data

Lamezia Terme, 23 gennaio 2013

Agenda

- Il punto di partenza: lo sviluppo urbano
- Una possibile risposta: la «Smart city»: definizioni e concetti chiave
- Il modello: ambiti e aree di interesse
- Il ruolo degli *stakeholder* e la progettazione partecipata
- Le politiche Europee e nazionale di finanziamento
- Il progetto «Network Urbano»
- Il governo aperto e collaborativo del territorio
- Recenti evidenze da progetti in corso di sviluppo

La popolazione urbana - Città, Metropoli, city-region

2007-2008 la popolazione urbana supera il 50% della popolazione mondiale: era il 10% nel 1900, il 28% nel 1950 e sarà il 70% nel 2050

Abbiamo raggiunto i 7.000.000.000 di abitanti nel 2012, aggiungendo 1 miliardo negli ultimi 12 anni; per raggiungere il primo miliardo c'è voluto fino al 1804

Nel 2050 la popolazione urbana del pianeta passerà dagli attuali 3,3 miliardi ai 6,4 miliardi

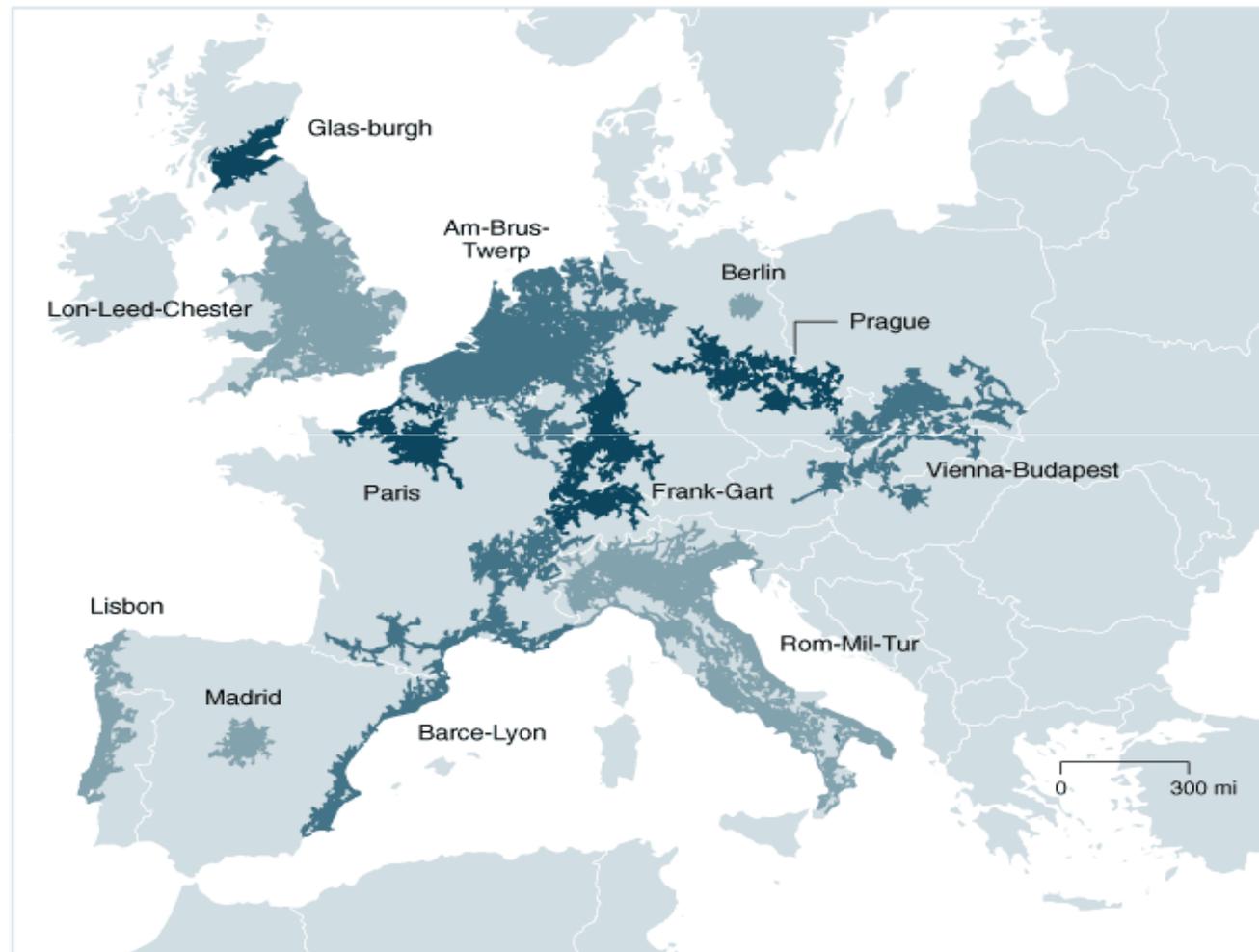
Nuovi fenomeni di urbanizzazione

Fenomeni di urbanizzazione molto differenti

- Più nel Sud che nel Nord del mondo
- Negli Stati Uniti: densificazione dei suburbi
- Nel “global South”: concentrazione della popolazione nelle grandi agglomerazioni per fuggire dalla povertà
- Nei Paesi emergenti come India e Cina il richiamo delle condizioni di maggiore prosperità (ogni anno dalla Cina rurale 28 milioni di persone si spostano nelle città)
- In Europa accrescimento dei poli e urbanizzazione diffusa

Ovunque sono in discussione le nozioni tradizionali di “Città” o di “Metropoli”

Le agglomerazioni urbane europee



MAP BY TIM GULDEN AND RYAN MORRIS

www.WhosYourCity.com

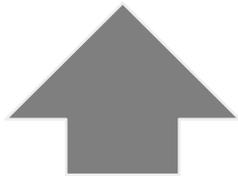
Fattori di cambiamento: la mobilità

- Flussi di **persone**: migranti, nazionali ed internazionali, pendolari, con una mobilità sempre più “non sistematica”
- Flussi di **merci**: esplosione della logistica
- Flussi di **informazioni**: internet, comunicazione mobile, tv, multimedia, ecc.

Fattori di cambiamento: il consumo e l'uso del suolo

Es. consumo di suolo della prov. di Milano 1999-2004

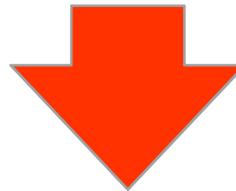
c.a. + 690 ha./anno



urbanizzato



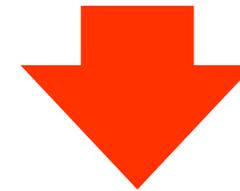
c.a. - 187 h/a



natura



c.a. - 578 h/a



agricolo



© Stefano Gusmeroli - <http://www.gusme.it>

La frammentazione economica e sociale

- **Economia:** polverizzazione delle imprese
- **Società:** quartiere, piccola città, le relazioni legate alla prossimità sono messe in tensione dalla crescente mobilità
- **Amministrazione:** proliferazione di soggetti, di accordi, di contratti tra pubblico, privato semi-pubblico, a differenti livelli

Moltiplicazione dei decision makers: famiglie (più piccole e più numerose), **imprese, istituzioni**

Problemi emergenti delle città in fase post-metropolitana

- **Conflitto fra città piattaforma e città dei residenti** particolarmente nei centri urbani principali ma non solo
- **Consumo di suolo** legato alle logiche micro dei comuni, delle famiglie e delle imprese, che nessuno sa/può governare
- **Sistema di welfare elementare dei comuni in travolto dalla crescita** di una popolazione urbana che esprime domande di qualità
- **Housing mismatch**, che svuota le città, che spinge la dispersione, che trasferisce il costo dalla abitazione al tempo e al costo del trasporto

Una possibile risposta: la smart city

I cambiamenti in atto impongono di ripensare la città da un punto di vista culturale, sociale e economico per rendere i sistemi urbani più efficienti.

Il concetto di smart city appare una risposta adeguata per:

- programmare lo sviluppo urbano basandosi su una forte componente tecnologica, coinvolgendo in un progetto integrato attori, ambiti e risorse
- trovare una soluzione ai bisogni indotti dai cambiamenti socio-economici in corso
- valorizzare le risorse naturali e il patrimonio urbano esistente

Ripensare la città per una migliore qualità della vita

Il problema mobilità



Perché le smart city?

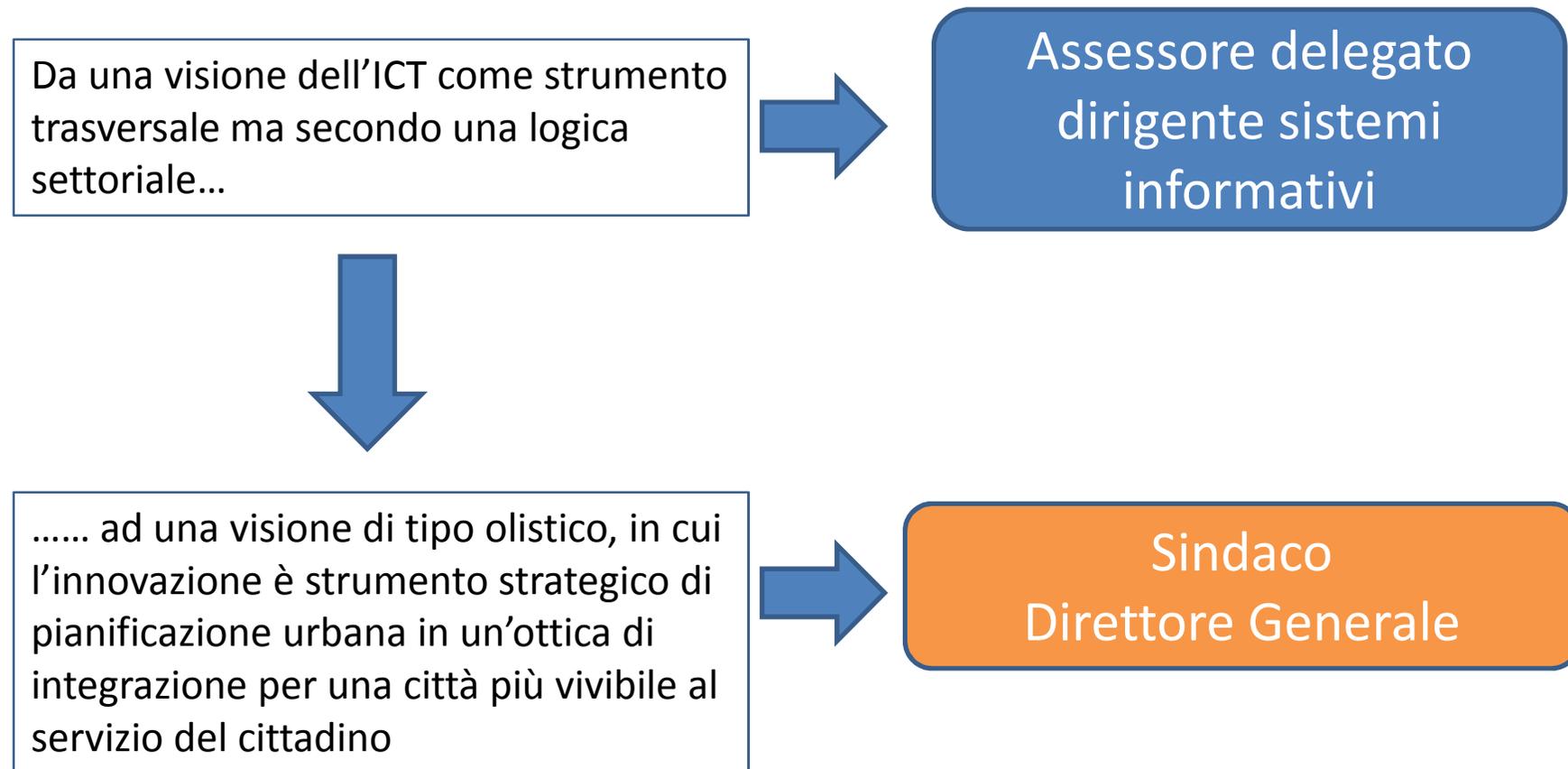
1. Pone al centro la “città” non solo come luogo fisico, ma come comunità civile

è orientata all'inclusione, sia in termini di fruizione dei servizi che di partecipazione attiva della popolazione alla loro organizzazione e produzione

2. Fornisce una prospettiva sociale all'utilizzo pervasivo delle tecnologie digitali, permettendo potenzialmente a tutti i soggetti di svolgere un ruolo:

PA, imprese, università, cittadini ... tutti sono protagonisti nel disegno della città intelligente

Il paradigma smart city: la visione olistica



Definizioni e concetti chiave

Smart City

Con il termine Smart City si intende quel luogo e/o contesto territoriale ove l'utilizzo pianificato e sapiente delle risorse umane, naturali e tecnologiche, opportunamente gestite e integrate mediante le numerose tecnologie ICT disponibili, consente la creazione di un ecosistema capace di utilizzare al meglio le risorse e di fornire servizi integrati e sempre più intelligenti (cioè il cui valore è maggiore della somma dei valori delle parti che li compongono)

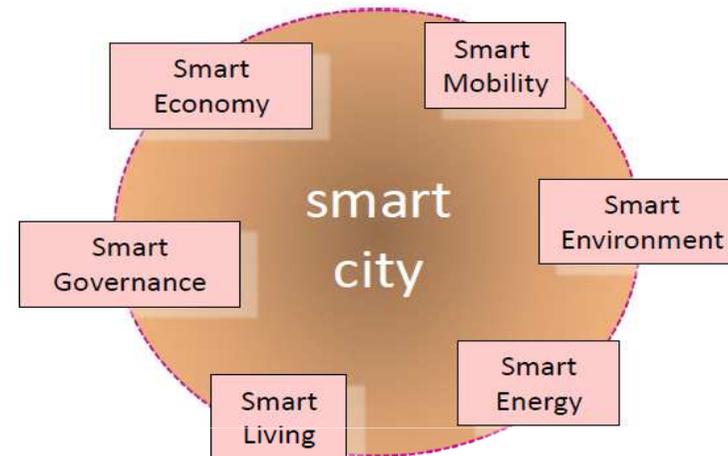
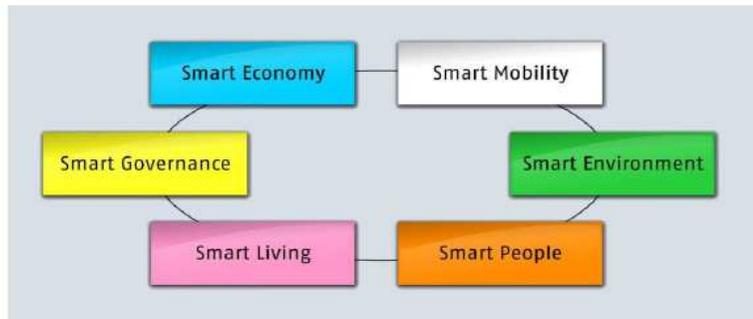
Fonte: Agenzia per l'Italia Digitale, http://www.agid.gov.it/sites/default/files/ArchSC_v2.0.pdf

Smart è una città e un territorio che:

1. Secondo una visione strategica e in maniera organica impiega gli strumenti dell'ICT come supporto innovativo nella **gestione ed erogazione di servizi pubblici**, grazie all'ausilio di partenariati pubblico-privati per migliorare la vivibilità dei propri cittadini;
2. Utilizza informazioni provenienti da vari ambiti in tempo reale e sfrutta risorse sia **tangibili** (infrastrutture di trasporto dell'energia e delle risorse naturali) sia **intangibili** (capitale umano, istruzione e conoscenza collettiva)
3. È capace di adattare se stessa ai bisogni degli **utenti**, promuovendo il proprio sviluppo sostenibile.

I punti cardinali delle smart city

Smart City



città “**smart**”

approccio energetico: “città a basso impatto ambientale” (eco-tecnologie);
 approccio urbanistico: “green city” (master plan, ecobuildings);
 approccio ICT: “città connessa” (uso massiccio ICT e connettività);
 approccio sociologico: “città ideale” (servizi, benessere, KPI);

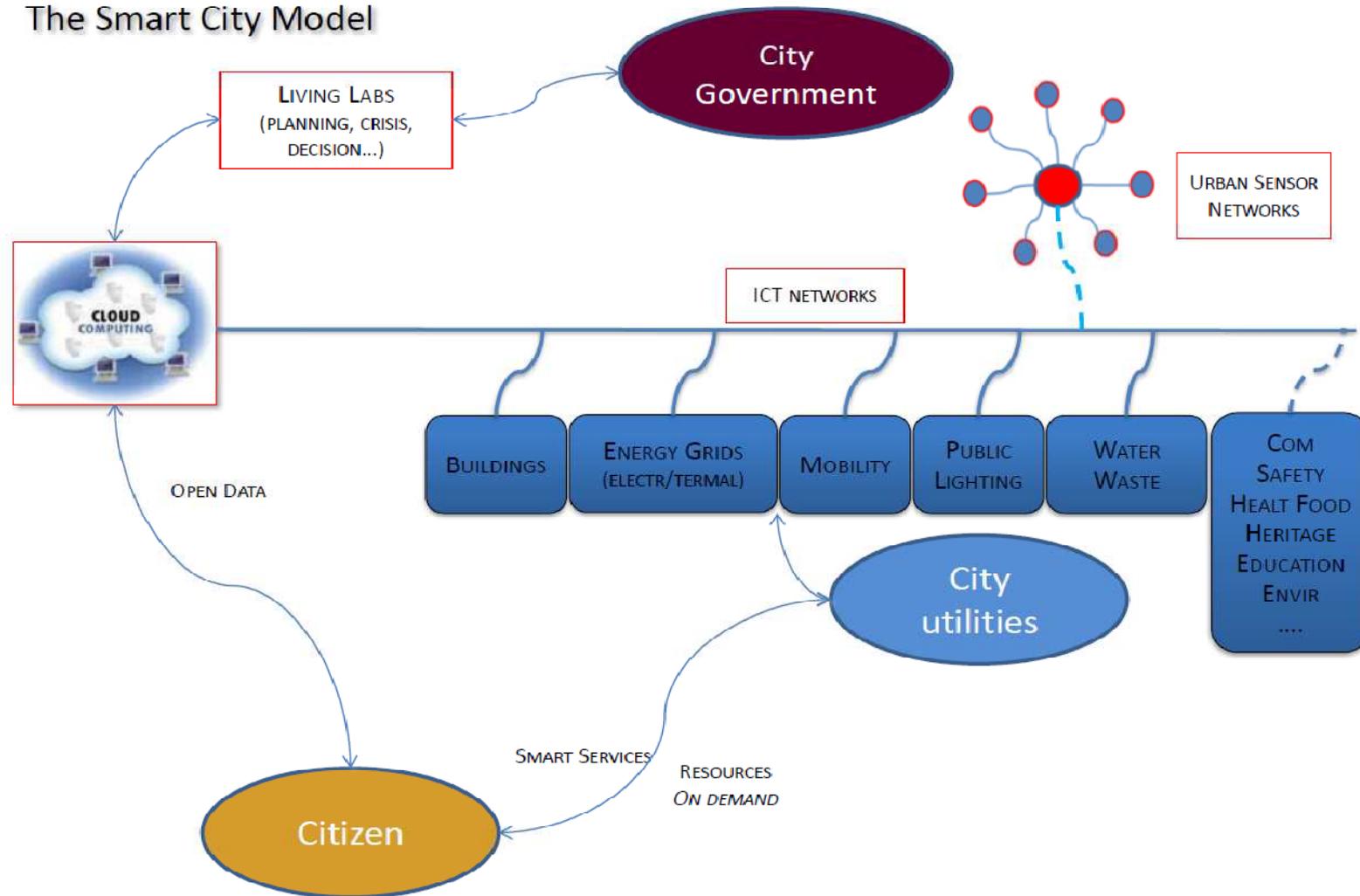
La “city” è un sistema estremamente complesso il cui assetto è il risultante della interazione di una moltitudine di elementi (infrastrutturali e comportamentali).

La keyword “smart city” è molto inclusiva, ma astratta ed equivocabile: rischio di anteporre il metodo all’obiettivo

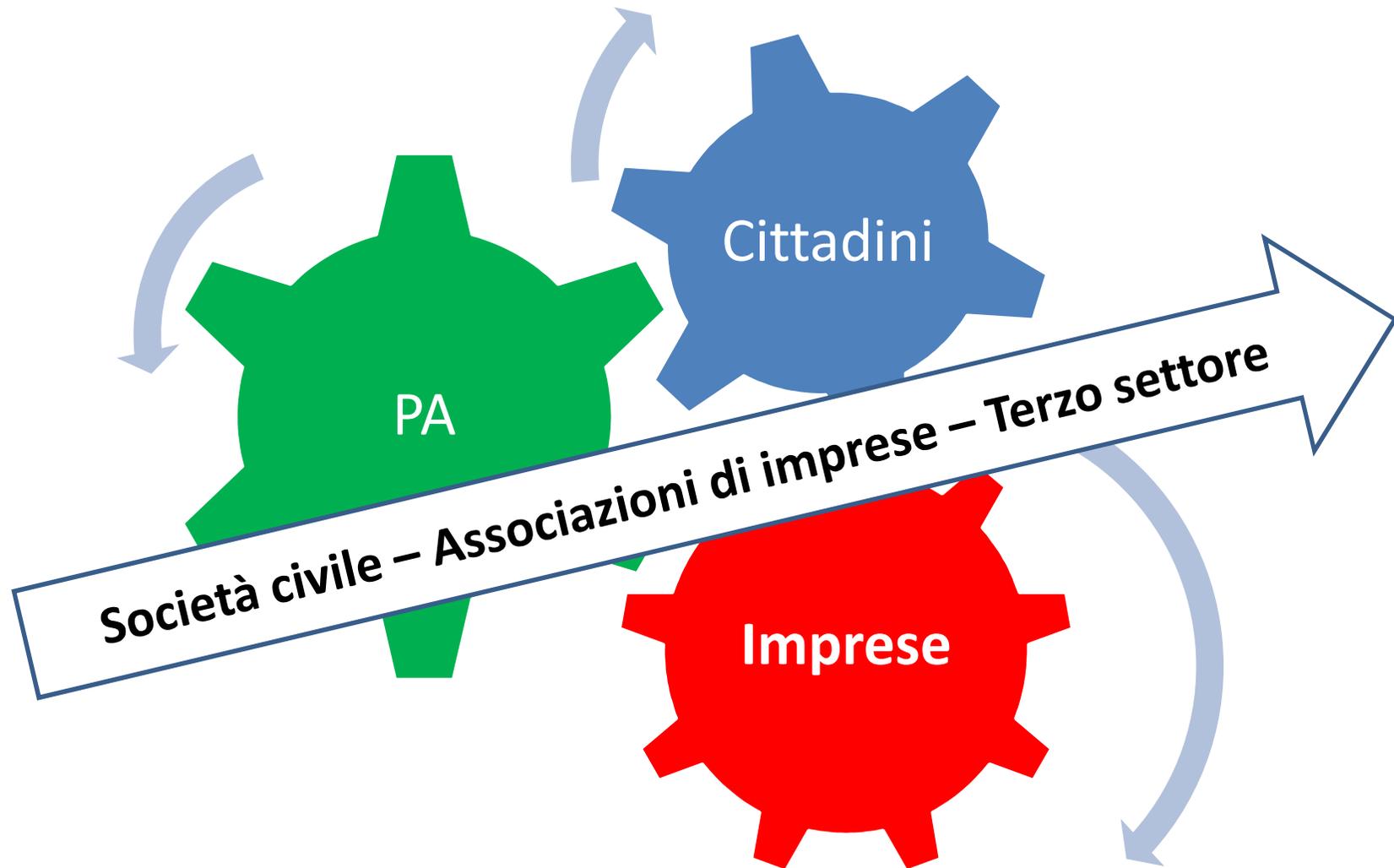
Fonte: <http://www.smart-cities.eu/>

Lo Smart city model

The Smart City Model



Gli «stakeholder» nella smart city



I fattori abilitanti (lato PA e imprese)

- Dati aperti interoperabili pubblici e privati (Open Data) e «Big Data» (non solo della PA)
- Sistema integrato di «sensoristica» e rilevazione fenomeni urbani
- Partecipazione e collaborazione per il governo del territorio tra gli attori locali (Open Government)
- Infrastrutture materiali ed immateriali
- Tessuto imprenditoriale nel settore ICT (cosiddetti «artigiani digitali»)

Gli step della progettazione partecipata

1. Analisi del territorio: conoscere i bisogni e le risorse
2. La mappatura degli stakeholder
3. Il coinvolgimento della cittadinanza e degli «stakeholder» (laboratori e metodo di ascolto)
4. Definire la gestione, l'organizzazione e le competenze del progetto
5. La *governance* del cambiamento (Fondazioni, Associazioni, Aziende partecipate, CCIAA, ecc.)
6. Finanziare la smart city
7. La misurazione dei risultati ed il monitoraggio

Le misure finanziarie a supporto dei progetti «smart» - Nazionali

Bandi MIUR per le Smart cities e la social innovation

- Bando per il Mezzogiorno (febbraio 2012)
 - 14 progetti smart cities finanziati per un valore di oltre 270 M€
 - 56 progetti di social innovation finanziati per un valore di 40 M€
- Bando territorio nazionale (luglio 2012)
 - 71 progetti smart cities selezionati per un valore di circa 630 M€
 - 40 progetti di social innovation finanziati per un valore di 25 M€
- Bandi per Smart cities and Communities nell'ambito del PON Ricerca e Competitività destinati alle città indirettamente come laboratori sperimentali
<http://www.ponrec.it/>
- Fondo Kyoto (Legge Finanziaria 2007)

Le previsioni inserite nell'art. 20 del DL Crescita 2.0 (DL 179/2012)

Piattaforma nazionale delle comunità intelligenti:

- Catalogo del riuso dei sistemi e delle applicazioni
- Catalogo dei dati e dei servizi informativi
- Catalogo dei dati geografici, territoriali ed ambientali
- Sistema di monitoraggio
- Comitato nazionale per le «Comunità intelligenti»



Agenzia per l'Italia Digitale
Presidenza del Consiglio dei Ministri

Fonte: http://www.agid.gov.it/sites/default/files/ArchSC_v2.0.pdf

Le politiche di finanziamento europee

- Fondi comunitari per la coesione 2014-2020
in corso la definizione dell' Accordo di Partenariato,
propedeutico alla definizione dei POR
 - Mezzogiorno
 - Città
 - Aree interne
- Nuovo programma quadro europeo per la ricerca e l'innovazione **Horizon 2020**
- VII Programma quadro di Ricerca e sviluppo tecnologico (VII PQ) – 365 ml di € veicolati su:

Il nuovo Horizon 2020

Nuovo strumento finanziario per la ricerca e l'innovazione con un budget di 80 miliardi €

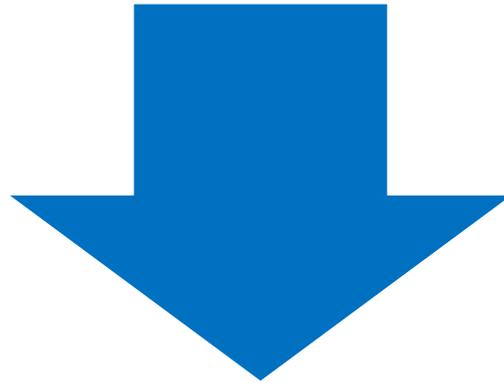
- Tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TICT);
- Competitività delle Piccole e Medie Imprese (PMI);
- Transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio;
- Adattamento ai cambiamenti climatici e prevenzione e gestione dei rischi;
- Tutela dell'ambiente ed efficienza delle risorse;
- Trasporto sostenibile e rimozione delle strozzature nelle principali infrastrutture di rete;
- Occupazione e sostegno alla mobilità dei lavoratori;
- Inclusione sociale e lotta alla povertà;
- Istruzione, competenze e apprendimento permanente;
- Potenziamento della capacità istituzionale e amministrazioni pubbliche efficienti.

Principali Fondi istituiti in ambito europeo

A complemento della programmazione dei fondi strutturali sono stati costituiti dei fondi “ad hoc”:

- **Fondo Europeo per l'Efficienza Energetica (EEEF)**
un'innovativa partnership pubblico-privata che prevede il finanziamento di progetti relativi all'efficienza energetica, energia rinnovabile di scala ridotta e progetti di trasporto urbano pulito. Beneficiari Comuni, Enti locali e regionali
- **Programma ELENA (European Local ENergy Assistance)**
 - Efficienza energetica degli edifici pubblici e privati
 - inserimento delle energie rinnovabili negli edifici
 - investimenti per la costruzione di reti di teleriscaldamento, ecc.
- **JESSICA - Joint European Support for Sustainable Investment in City Areas**
Strumento finanziario rivolto ad iniziative di risanamento e sviluppo urbano sostenibile

Il cambio di prospettiva: dal top-down al bottom-up



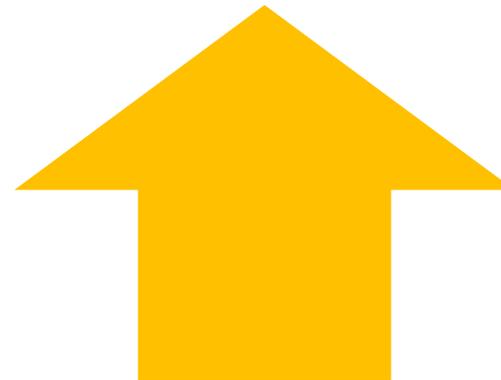
Top-down

- Istituzioni internazionali
- Governi
- Parlamenti
- Amministrazioni Locali



Bottom-up

- Fondazioni
- Associazioni (ONG), società civile, Cittadini
- Associazioni di categoria
- Imprese del territorio
- Civic Hackers



Il progetto «Network Urbano»

Obiettivo

Definire un percorso, linee di azioni e progetti condivisi tra gli attori locali (stakeholder) per lo sviluppo integrato e sostenibile delle aree urbane nella prospettiva delle città e comunità intelligenti (Smart City & Community).

Promuovere e agevolare il confronto e la partecipazione degli stakeholder alla definizione delle priorità di intervento

Le tappe

- Avvio del progetto (Iniziativa/evento c/o Unioncamere Calabria)
- Sensibilizzazione del tessuto produttivo e sociale regionale sui temi Smart City & Communities
- I laboratori tematici «partecipati» sul/nel territorio
- Sintesi dei risultati emersi e conclusioni

I temi dei laboratori «partecipati»

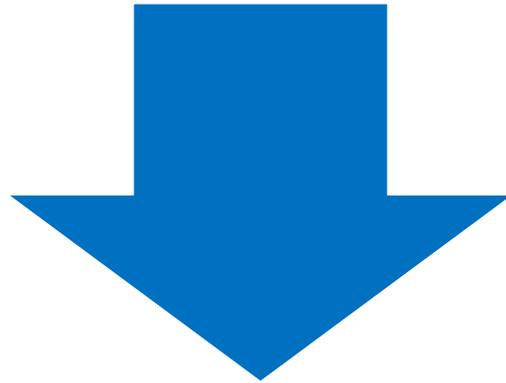
- Progettare una Smart Community.
- Tecnologie e aspetti sociali e ambientali.
- Smart Cities, Smart Communities e Social Innovation: opportunità contro la crisi.
- Progettare una Smart City.
- Progettare una Smart Economy.

La metodologia individuata

Utilizzo ed analisi di tipo SWOT, strumento di pianificazione strategica di un processo partecipativo, anche a livello UE, usato per valutare:

1. I punti di Forza (Strengths)
2. Debolezza (Weaknesses),
3. Opportunità (Opportunities)
4. Minacce (Threats) di un progetto di sviluppo territoriale

Il cambio di prospettiva: dal top-down al bottom-up



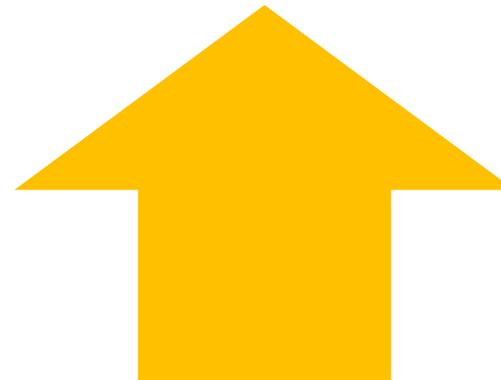
Top-down

- Istituzioni internazionali
- Governi
- Parlamenti
- Amministrazioni Locali

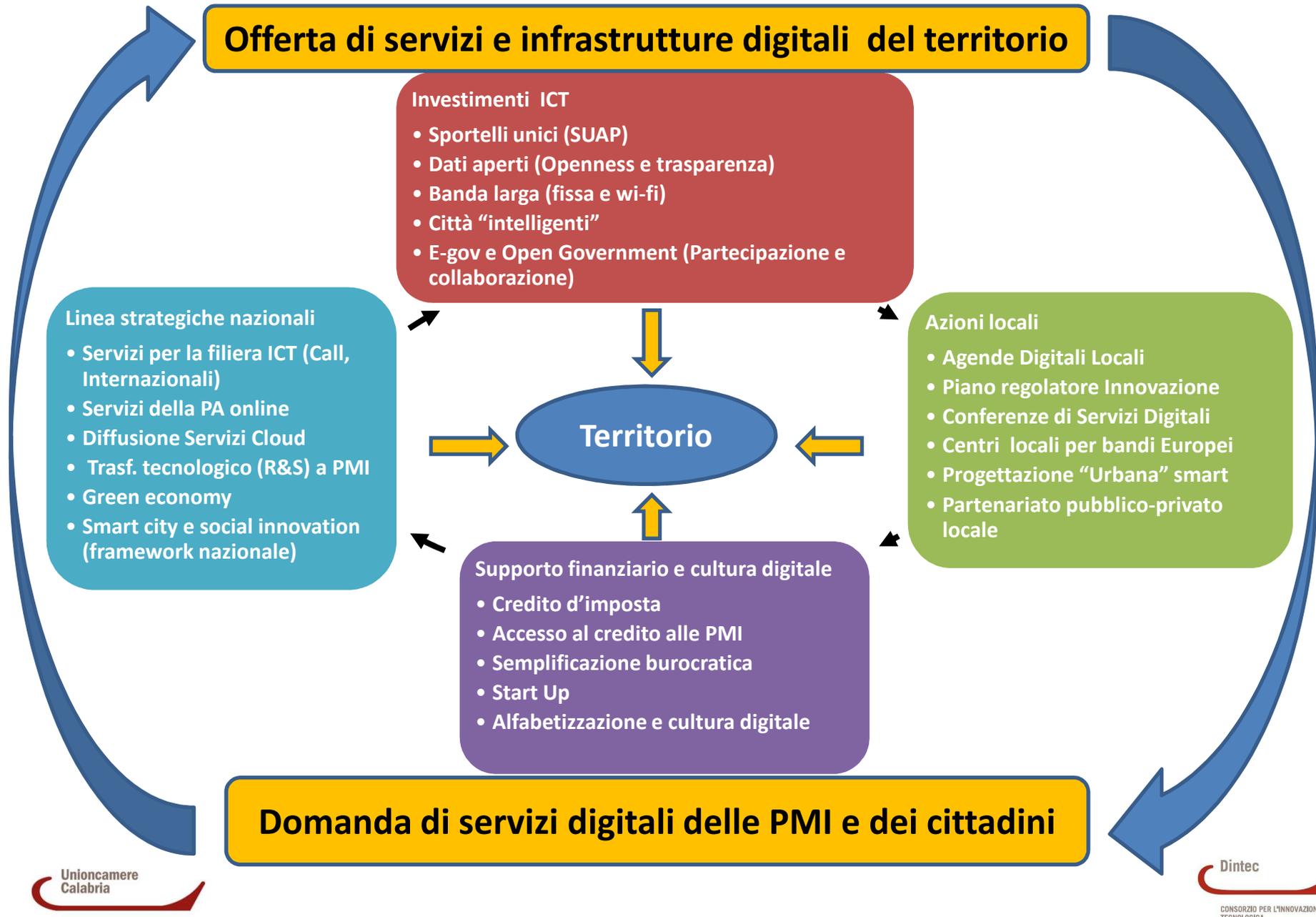


Bottom-up

- Fondazioni
- Associazioni (ONG), società civile, Cittadini
- Associazioni di categoria
- Imprese del territorio
- Civic Hackers

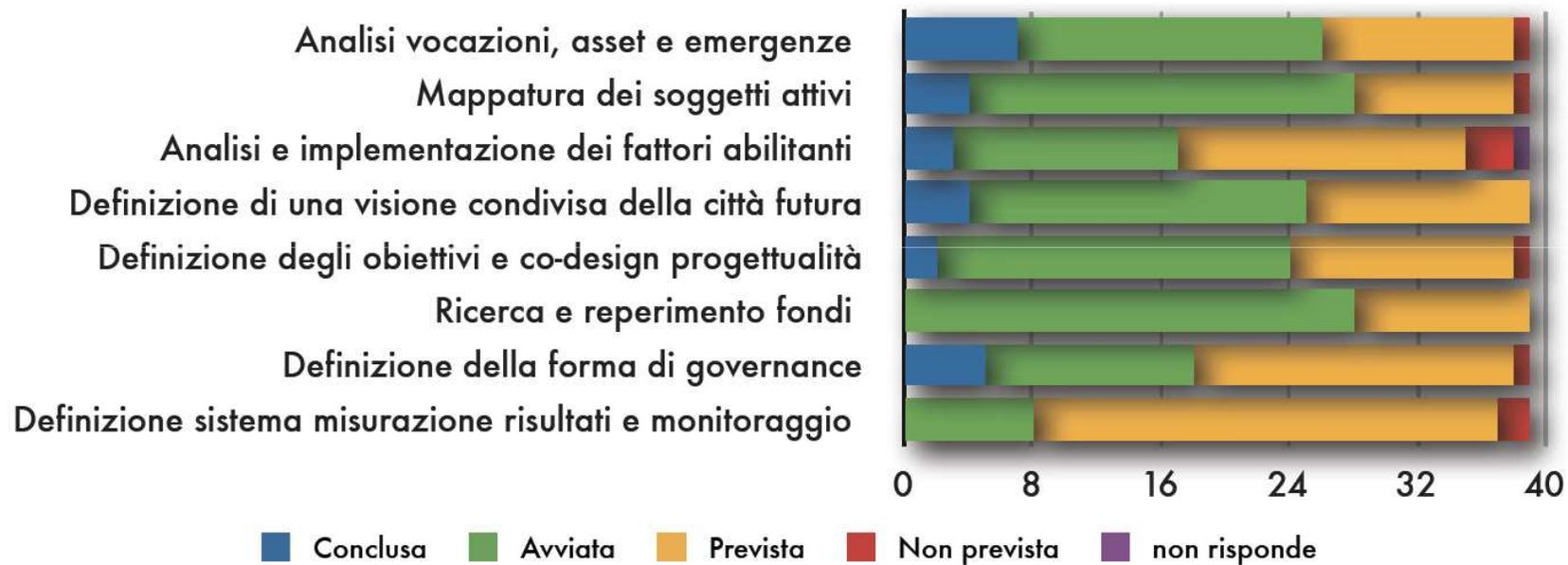


Il governo aperto e collaborativo del territorio



Alcune evidenze emerse (1/3)

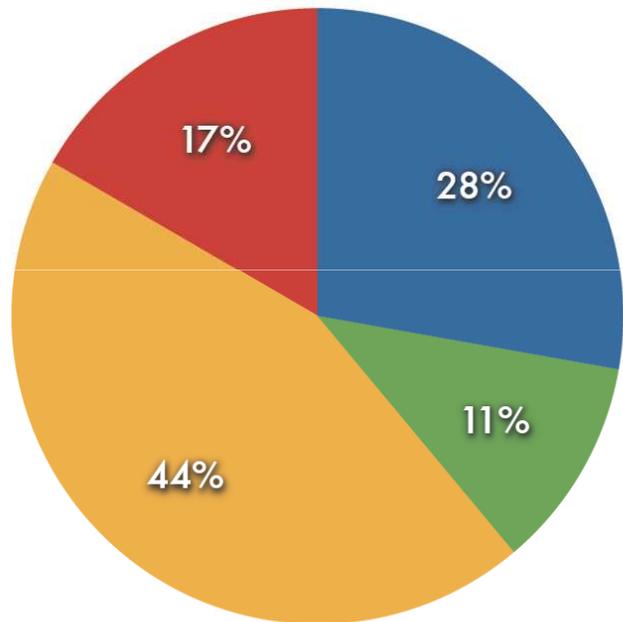
Le fasi del processo di pianificazione



Fonte: Osservatorio Smart City di ANCI/Forum PA

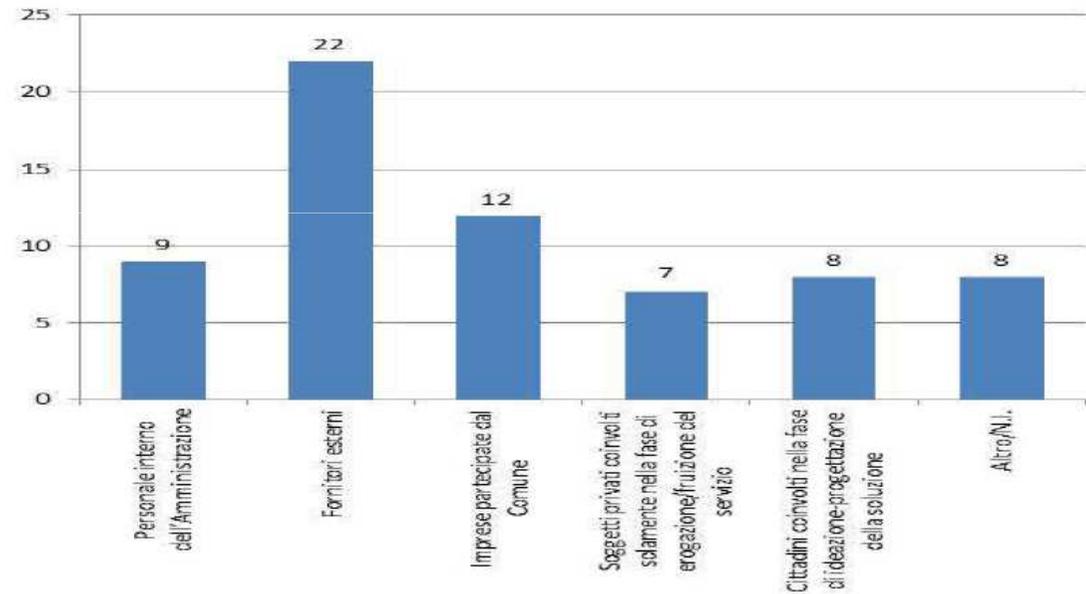
Alcune evidenze emerse (2/3)

Le forme di governance individuate sotto il profilo giuridico



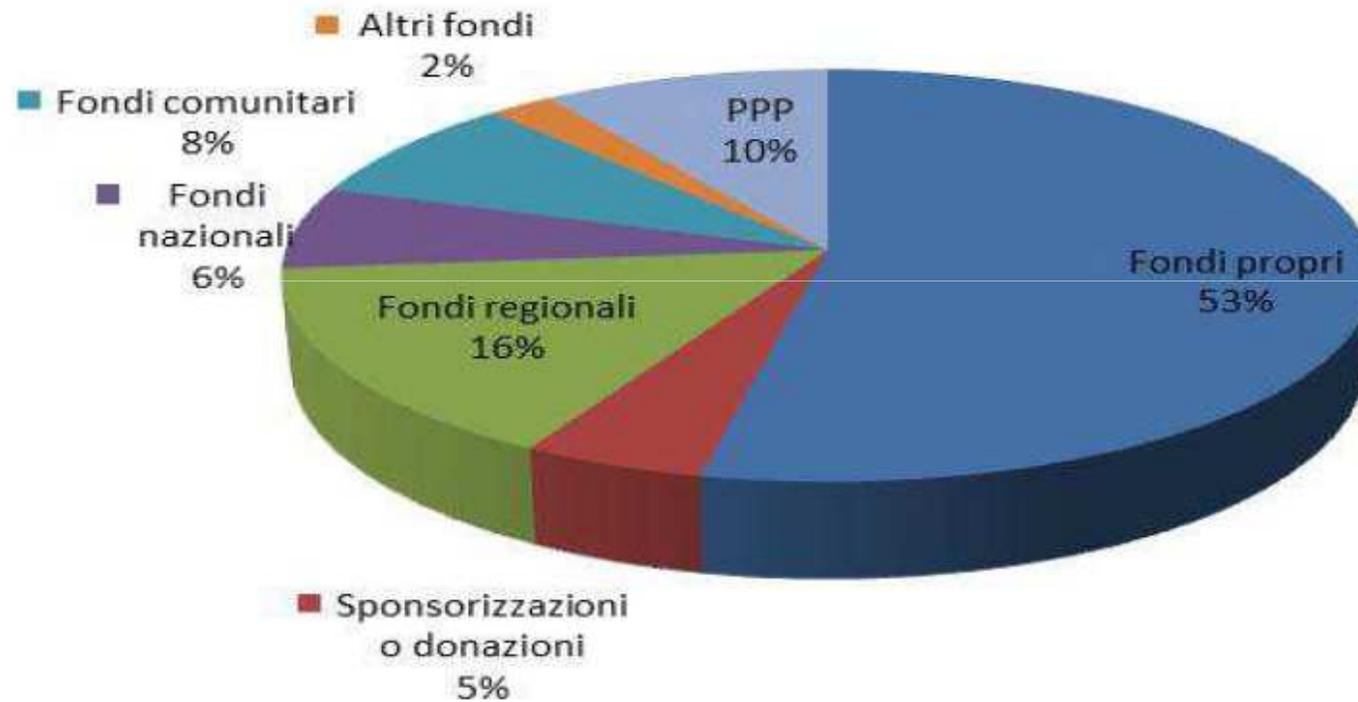
- Associazione
- Fondazione
- Dipartimenti del Comune stesso
- Altro

I soggetti coinvolti nei progetti



Alcune evidenze emerse (3/3)

Le provenienze delle risorse



Fonte: Osservatorio Smart City di ANCI/Forum PA

In conclusione

«Il futuro non è un luogo verso il quale stiamo andando ma un luogo che stiamo creando. I percorsi da compiere non vengono trovati per caso ma costruiti. E l'attività di costruzione di questi percorsi provoca mutamenti sia in chi li realizza che nella destinazione stessa che raggiungeremo»



Cit. Prof. John H. Schaar

Fatta l'Italia Smart (quasi!), ora bisogna fare gli italiani Smart



Ugo Bonelli

Consulente DINTEC eGov e Open
Government

Linked in

<http://www.linkedin.com/in/ugobonelli>

twitter 
@ugobonelli

u.bonelli@fastwebnet.it